

**Congiuntura.** L'inflazione segna un aumento dello 0,1% su base annua ma un calo dello 0,1% su ottobre

# Rimbaltino dei prezzi a novembre

Il CsC: frena l'industria (-0,4% a novembre dopo il +0,7% di ottobre)

**Laura Cavestri**

MILANO

È un quadro che resta precario. Sia i dati - diffusi ieri dall'Istat - sul ritorno all'inflazione (+0,1% su base annua), sia quelli sul calo della produzione industriale, rilevati dal Centro studi Confindustria (CsC), mostrano una fotografia da "zero virgola". Sempre a cavallo tra inflazione e deflazione, tra crescita e rallentamento.

## Inflazione

L'Istat rileva - nei dati provvisori di ottobre diffusi ieri - un aumento dei prezzi al consumo dello 0,1% su base annua e un calo dello 0,1% su base mensile. La doccia fredda dello spettro "deflazione" che ad ottobre aveva fatto temere un ritorno alla diminuzione dei prezzi sembra aver invertito la tendenza.

«La lieve ripresa dell'inflazione - spiegano dall'Istituto - è dovuta soprattutto agli andamenti dei prezzi dei servizi, a partire dai servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (+0,8%) e dai servizi relativi ai trasporti (+1%). Incidono poi energia e alimentari».

Se l'inflazione a novembre segnala una lieve ripresa, è anche grazie, dunque, al carrello della spesa. Sono i prezzi dei prodotti acquistati con maggiore frequenza a far registrare gli incrementi più sostenuti. Sono au-

mentati del +0,4% rispetto a ottobre, soprattutto trainati dai prezzi dei vegetali freschi (+4,9%) e della frutta fresca (+2,8%).

Ma l'aumento dei prezzi del carrello della spesa è dovuto anche ai prezzi energetici. Su base annua, si registra una crescita dello 0,6% (era +0,2% a ottobre).

Un rialzo inequivocabile. Anche perché - spiega ancora l'Istat - l'inflazione di fondo (cioè quella calcolata al netto degli alimentari non lavorati e dei beni energetici), sia l'inflazione al solo netto dei beni energetici segnano un'accelerazione della crescita attestandosi entrambe a +0,4%, da +0,2% su ottobre. In particolare, i prezzi dei beni energetici non regolamentati, come i carburanti, contribuiscono al ritorno in territorio positivo, con un aumento del +0,3% (dopo il -0,9% di ottobre).

«Il dato di novembre sull'inflazione torna in terreno moderatamente positivo, ma ciò non impedirà di archiviare un 2016 caratterizzato da una dinamica di deflazione» ha commentato Giovanni Cobolli Gigli, presidente di Federdistribuzione.

Scettiche le associazioni dei consumatori. «In realtà - ha spiegato il presidente del Codacons, Carlo Rienzi - non c'è stata alcuna ripresa dei prezzi e il segno positivo è da attribuire unicamente al

comparto servizi, trasporti e servizi ricreativi. Una crisi determinata dai consumi in stallo e dalle vendite al dettaglio che non ripartono. Per questo - ha concluso - chiediamo alle Regioni di organizzare "Black Friday" in stile americano ogni venerdì da qui a Natale». Secondo i calcoli dell'Unione nazionale consumatori l'aumento dei prezzi dello 0,6% dei beni di consumo «significa pagare - ha sottolineato il presidente Massimiliano Donà - in termini di aumento del costo della vita, per una coppia con 2 figli, 92 euro in più su base annua».

## CsC Confindustria

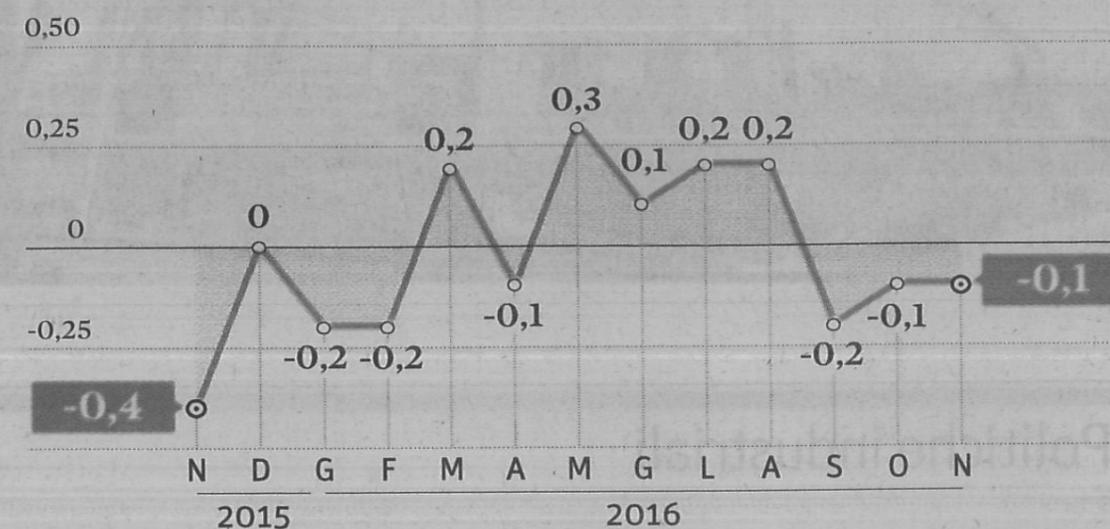
Secondo il Centro studi Confindustria il calo della produzione industriale è stato dello 0,4% a novembre su ottobre (quando è stata stimata in lieve crescita del +0,7% su settembre). Al netto delle giornate lavorate, però, la produzione è avanzata del +1,7% rispetto allo stesso mese del 2015.

Indicatori qualitativi coerenti con una debole crescita della produzione nell'ultimo trimestre del 2016. In novembre la fiducia degli imprenditori manifatturieri è tornata, infatti, a peggiorare dopo due mesi di recupero. Insomma, si prosegue, ma sempre al passo del gambero.

## Prezzi al consumo

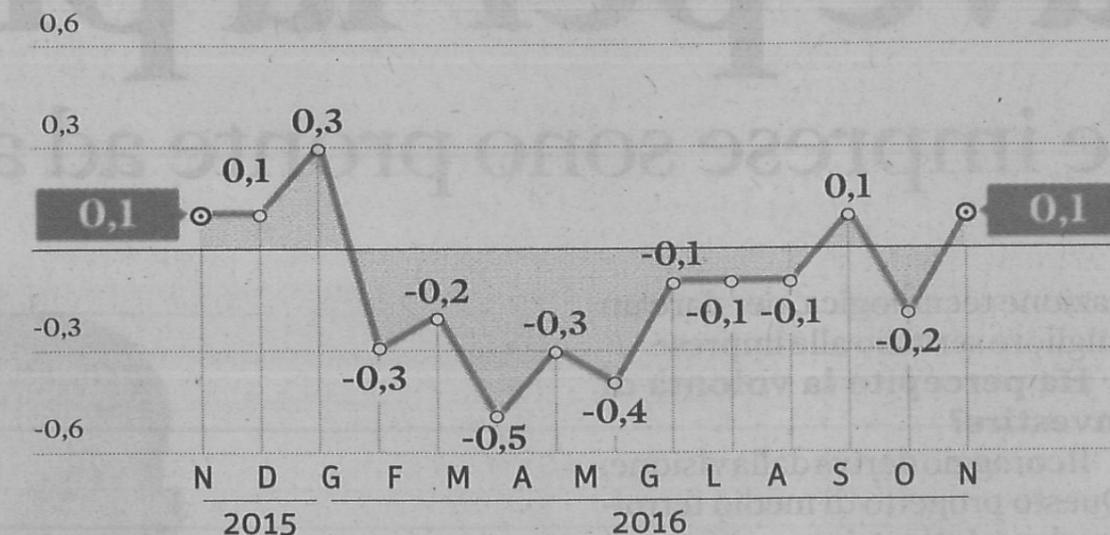
### L'ANDAMENTO CONGIUNTURALE

Novembre 2015 - novembre 2016. Variazioni percentuali



### L'ANDAMENTO TENDENZIALE

Novembre 2015 - novembre 2016. Variazioni percentuali



Fonte: Istat